

MONSELICE Palazzo Tortorini e Pernumia hanno l'obiettivo di valorizzare al massimo le risorse

Patto tra due Comuni per condividere funzioni

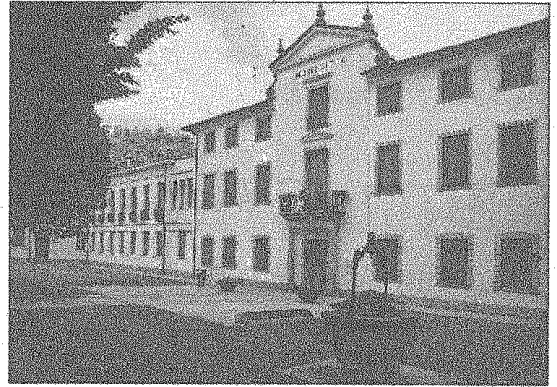
Camilla Bovo

MONSELICE

È stato ufficializzato la scorsa settimana a palazzo Tortorini l'avvio della condivisione di tutte le funzioni tra il Comune di Monselice e quello di Pernumia. «Abbiamo scartato l'ipotesi di fusione, - spiega il sindaco di Monselice Francesco Lunghi - perché l'Italia è un paese di Comuni e nei Comuni i cittadini trovano la propria identità. Abbiamo respinto anche l'ipotesi di unione, che prevedrebbe il passaggio dei dipendenti da ogni singolo Co-

mune a un unico organismo sovracomunale. Abbiamo scelto la condivisione di funzioni perché in questo modo i singoli Comuni mantengono un'autonomia al 100%, con il vantaggio di iniziare a ragionare su una macro-area, valorizzando al meglio il lavoro dei dipendenti». Entusiasta il primo cittadino di Pernumia, Luciano Simonetto, che spiega: «I sindaci dovranno essere allineati e condividere una visione di sviluppo del territorio perché avranno il compito di determinare l'indirizzo politico di tutta l'area». In ballo c'è la riduzione

delle spese, ma anche maggior efficienza dei servizi, nell'ottica di favorire una pianificazione più ampia. E con quasi 22mila cittadini residenti nel territorio di riferimento, i due Comuni sanno di poter acquistare un peso maggiore nelle dinamiche della politica provinciale e regionale. Concretamente l'iter di condivisione delle nove funzioni è già iniziato, a partire dal settore urbanistica e lavori pubblici. Il responsabile del settore per il Comune di Pernumia, l'architetto Giuseppe Basso, occuperà a breve la stessa posizione organizzativa



LA NOVITÀ I Comuni di Monselice e Pernumia condividono le funzioni

a Monselice. La seconda convenzione, che prenderà il via nelle prossime settimane, riguarderà la polizia municipale e coinvolgerà anche il Comune di Tribano. Verranno tuttavia mantenuti i presidi dei tre Comuni. Il percorso per completare la condivisione di tutte le funzioni avanzerà lentamen-

te. «Non vogliamo creare tensioni. - spiegano i sindaci Lunghi e Simonetto - Il personale degli enti, ad esempio, verrà coinvolto attivamente, ma solo su base volontaria. Dobbiamo dare il tempo di accettare una visione politica e amministrativa più ampia, evitando che si creino inutili malumori».

